

# Un patrimonio invisibile e inaccessibile

## Idee per dare valore ai depositi dei musei statali



**Maurizio Carmignani, Filippo Cavazzoni e Nina Però**

**Università IULM**

**18 aprile 2012**

# Quali beni culturali invisibili?



- ❖ La fruizione del nostro patrimonio culturale risulta essere per lo più **concentrata sui grandi attrattori**: l'84% dei fruitori registrati nel 2010 ha visitato soltanto il **10% dei siti statali**.
- ❖ A fianco di un patrimonio poco conosciuto e poco fruito se ne cela poi un altro di cui si ignora la composizione e la quantità: si tratta di quello **conservato nei magazzini dei musei**.



- ❖ Il paper si compone di tre parti.
- ❖ Analisi della letteratura sui depositi dei musei:
  - ◆ manuali,
  - ◆ articoli,
  - ◆ siti internet,
  - ◆ norme (es. Atti di indirizzo),
  - ◆ cataloghi di mostre (es. Tesori invisibili).



- ❖ Alcune interviste realizzate con operatori di settore:
  - ◆ **Maria Grazia Fiore**, funzionario archeologo della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio e responsabile dello scavo del Santuario di Ercole Vincitore (Tivoli – RM);
  - ◆ **Elena Plances**, responsabile dell'Osservatorio sulla catalogazione dell'ICCD;
  - ◆ **Flavia Ferrante**, direttore dell'Archivio schede di catalogo dell'ICCD;
  - ◆ **Stefania Panella**, funzionario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
  - ◆ **Maria Luisa Bruto**, archeologa e collaboratrice della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
  - ◆ **Mariella Utili**, direttrice del Museo Nazionale di Capodimonte (Napoli);
  - ◆ **Anna Lo Bianco**, Direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini (Roma)



- ❖ ipotesi di politiche gestionali – a legislazione vigente – al fine di **valorizzare l'intera collezione** posseduta dai singoli musei,
- ❖ proposte per modificare il quadro normativo per ottenere una **maggiore autonomia e flessibilità** nella conduzione di tali istituzioni culturali e nella amministrazione delle opere artistiche ivi contenute.

# Catalogazione dei beni culturali / 1



L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) ha pubblicato nel corso degli anni alcuni rapporti che rendono pubblici i dati di alcuni censimenti realizzati a livello statale:

- ❖ Nel **2001** il settore statale totalizzava **4,5 milioni di schede**, di cui quasi la metà prodotte da Soprintendenze per i **beni archeologici**. Schede divise per categorie di **beni culturali**.
- ❖ Stando al punto di vista delle Soprintendenze, solo per il 34% di queste il patrimonio catalogato era superiore al 50% del totale dei beni culturali presenti.
- ❖ Secondo la stima fatta nel **2006**, in quell'anno il settore statale disponeva di circa **4,7 milioni di schede**.

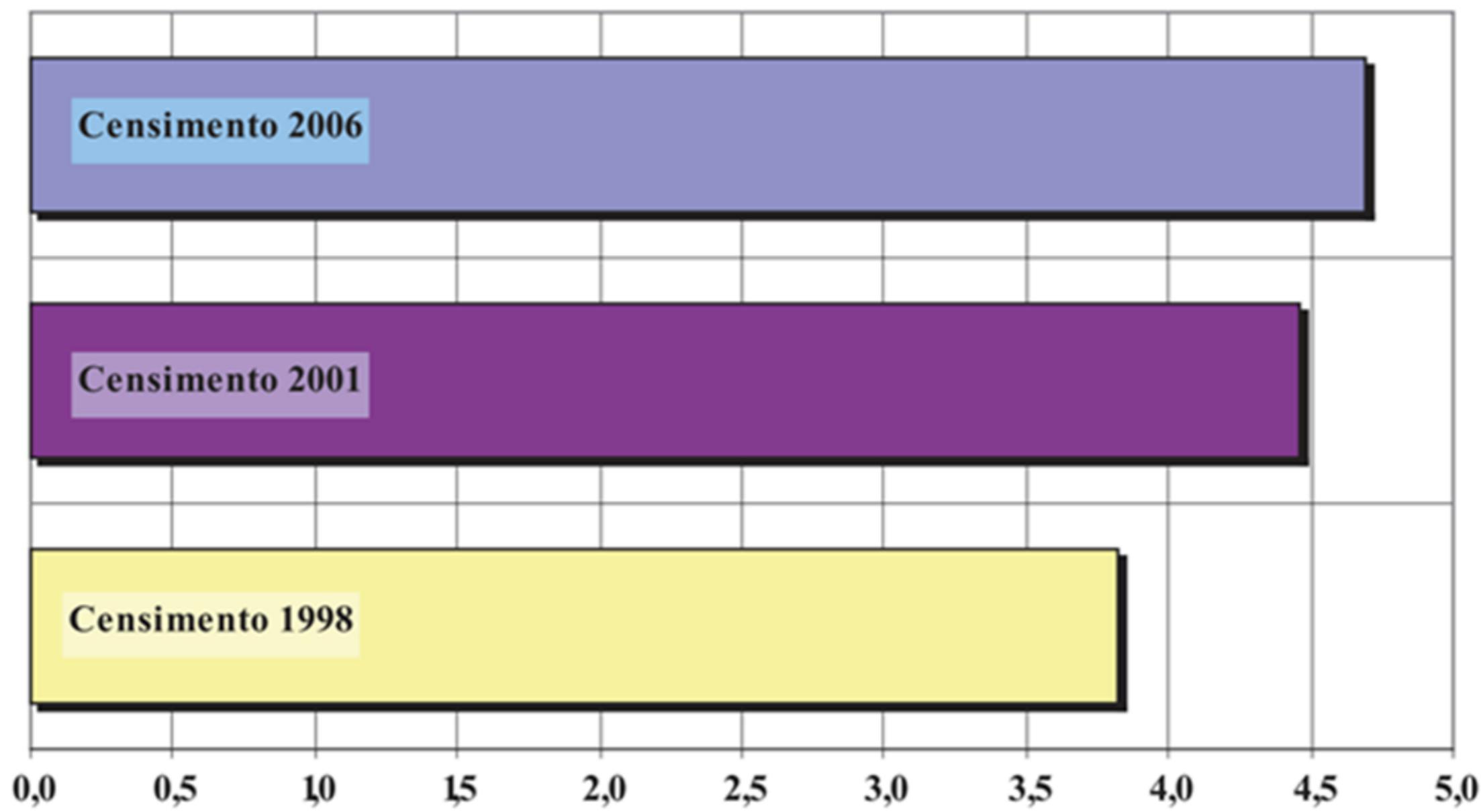


- ❖ Nel quarto rapporto dell'ICCD si descrive un **progetto iniziato nel 2006** per la catalogazione dei beni culturali presenti nei depositi dei musei statali. Al momento dell'uscita del rapporto (anno 2009) erano state trattate circa **29 mila schede** di catalogo, di cui **più di 21 mila relative a beni mai catalogati in precedenza**.
- ❖ Nel periodo 2002-2010 l'attività delle Soprintendenze statali ha riguardato circa **1,7 milioni di schede**. Il dato conteggia insieme sia l'attività di **nuova catalogazione** che quella di **aggiornamento/informatizzazione** di schede già esistenti (Fonte: Mibac, Cultura in cifre 2011).

# Catalogazione dei beni culturali / 3



Patrimonio catalografico statale secondo gli ultimi censimenti (mln di schede, anni: 1998, 2001 e 2006)



## ATTI DI INDIRIZZO SUI CRITERI TECNICO-SCIENTIFICI E SUGLI STANDARD DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO DEI MUSEI (2001)

**ACCESSIBILITÀ:** “L’ordinamento e l’immagazzinaggio degli oggetti destinati ai depositi devono essere progettati in modo da privilegiare lo sfruttamento razionale degli spazi e il controllo delle condizioni di conservazione e sicurezza delle opere. L’accesso ai depositi da parte del pubblico e del personale non direttamente addetto deve essere regolamentato e controllato. **La consultazione degli oggetti non esposti va comunque garantita**, nel rispetto delle condizioni di sicurezza, secondo criteri definiti e resi pubblici [...]. **La scelta di attrezzare alcune aree dei depositi come sale studio dipende dalle circostanze specifiche del museo**, ma va subordinata alla possibilità di assicurare il servizio di vigilanza”.

ATTI DI INDIRIZZO SUI CRITERI TECNICO-SCIENTIFICI E SUGLI STANDARD DI  
FUNZIONAMENTO E SVILUPPO DEI MUSEI (2001)

**ROTAZIONE COLLEZIONI:** “Nell’ambito dell’attività espositiva, **va prevista anche la rotazione degli oggetti in deposito**, al fine di estendere l’accessibilità delle collezioni”.

# Perché i musei mantengono magazzini densi di opere?



- ❖ **basso valore** delle opere presenti nei depositi;
- ❖ **vendita proibita** per legge;
- ❖ **percezione mentale asimmetrica dello scambio** (la vendita di un'opera viene percepita come una grave perdita, non compensata dal ricavo ottenuto);
- ❖ potenziale **depauperamento artistico** di una comunità;
- ❖ **finalità** dell'amministrazione di un museo non legate alle attività commerciali ma alla **conservazione** e alla **valorizzazione (non monetaria)** dell'arte;
- ❖ **mancaza di incentivi** per la vendita di opere.

# Depositi dei musei: alcuni dati



**Percentuale delle opere esposte sul totale delle opere possedute  
(tasso di esposizione della collezione)**

MUSEI	%
Birmingham Museum and the Art Gallery	80
British Museum di Londra	10
Galleria degli Uffizi di Firenze	44
Guggenheim di New York	8
Hermitage di San Pietroburgo	7
Louvre di Parigi	60
Prado di Madrid	9

**Esperienze di Birmingham e San Pietroburgo**

# Depositi dei musei non statali: alcuni dati



Numero di musei non statali per quota percentuale di beni esposti sul totale di beni conservati  
(Istat, 2009)

Nessuno	Da 1 a 25%	Dal 26 al 50%	Dal 51 al 75%	Dal 76 al 100%	Non indicato	Totale musei
18	525	479	342	1.938	107	3.409



- ❖ una **lacunosa conoscenza** del patrimonio culturale statale: **non esiste infatti ad oggi una catalogazione definitiva e completa** dei beni culturali presenti nel nostro paese, soprattutto relativamente ai beni mobili;
- ❖ **assenza di una banca dati unica e completa** dei beni culturali statali;



- ❖ una politica di **catalogazione**, avviata nel passato, demandata a **soggetti differenti** (Soprintendenze, Regioni e dalla CEI attraverso l'Ufficio dei Beni Ecclesiastici) che ha portato a **duplicazioni** in alcuni casi e **omissioni** in altri;
- ❖ la catalogazione dei beni archeologici risulta **più difficoltosa e più ridotta** rispetto a quella dei beni storico-artistici: il continuo accrescimento dei reperti e la condizione di **emergenza** in cui normalmente si opera rappresentano due fattori determinanti.

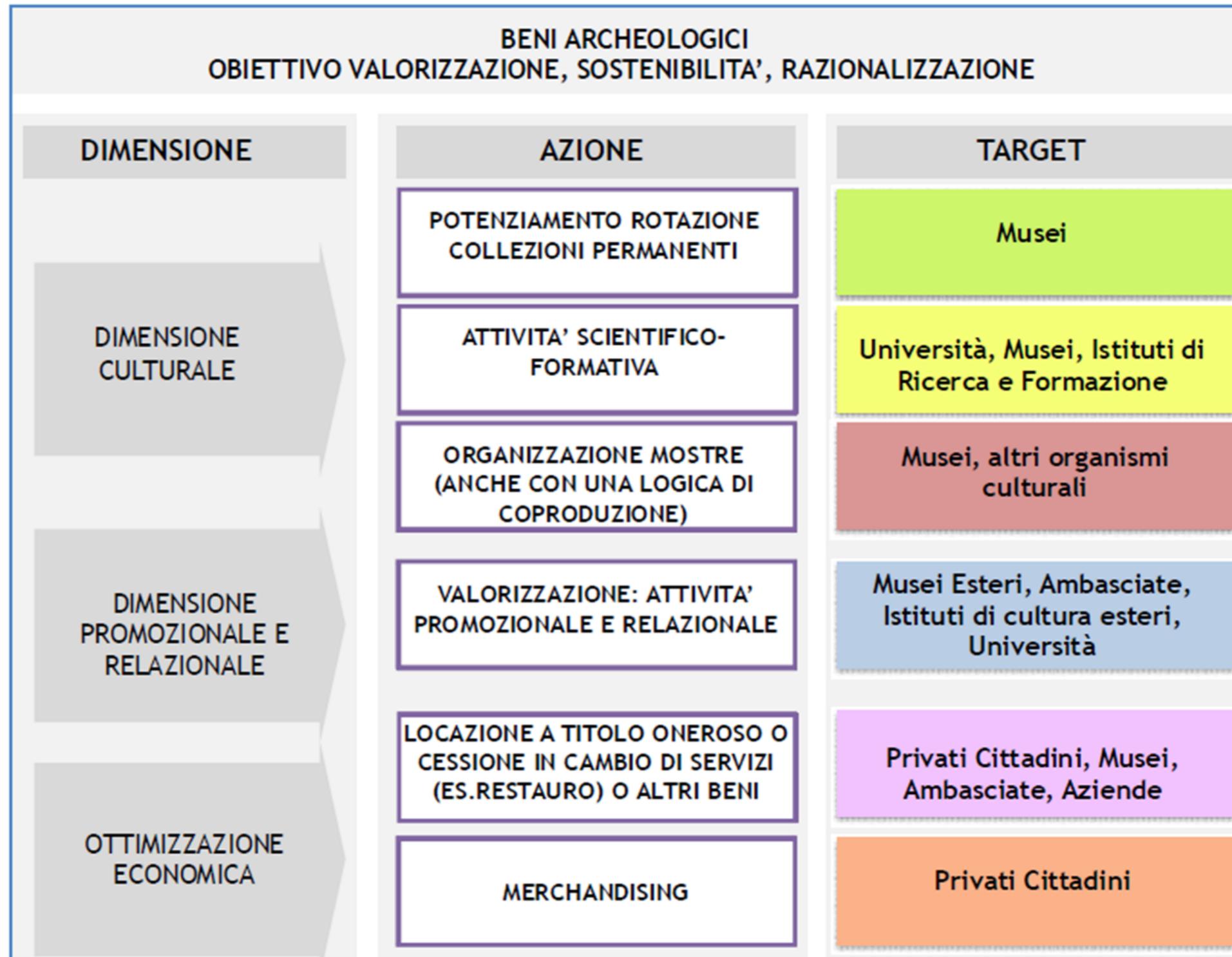


- ❖ **Cost saving dei magazzini:** risparmio dei costi di gestione e di immagazzinamento;
- ❖ una politica attiva in termini di **relazione e scambio**, anche a titolo gratuito, porterebbe dei **ritorni sugli aspetti intangibili** come il valore del brand del museo;
- ❖ la cornice delle regole all'interno della quale ci muoviamo vieta l'alienazione del patrimonio culturale; si potrebbe però ottenere un **aumento dei ricavi** grazie all'utilizzo del patrimonio stipato nei magazzini realizzando **prestiti anche a lungo termine**.



- ❖ i magazzini delle aree archeologiche sono a volte pieni di **materiale di risulta**. Questo materiale potrebbe essere **venduto come merchandising** anziché occupare spazio nei magazzini e accumulare polvere. L'idea potrebbe essere quella di creare una linea di merchandising basata sul concetto di **pezzo unico**;
- ❖ la possibilità di ottenere beni utili a completare le collezioni visibili **utilizzando magazzini** come moneta per lo **scambio con le istituzioni interessate**.

# Beni archeologici

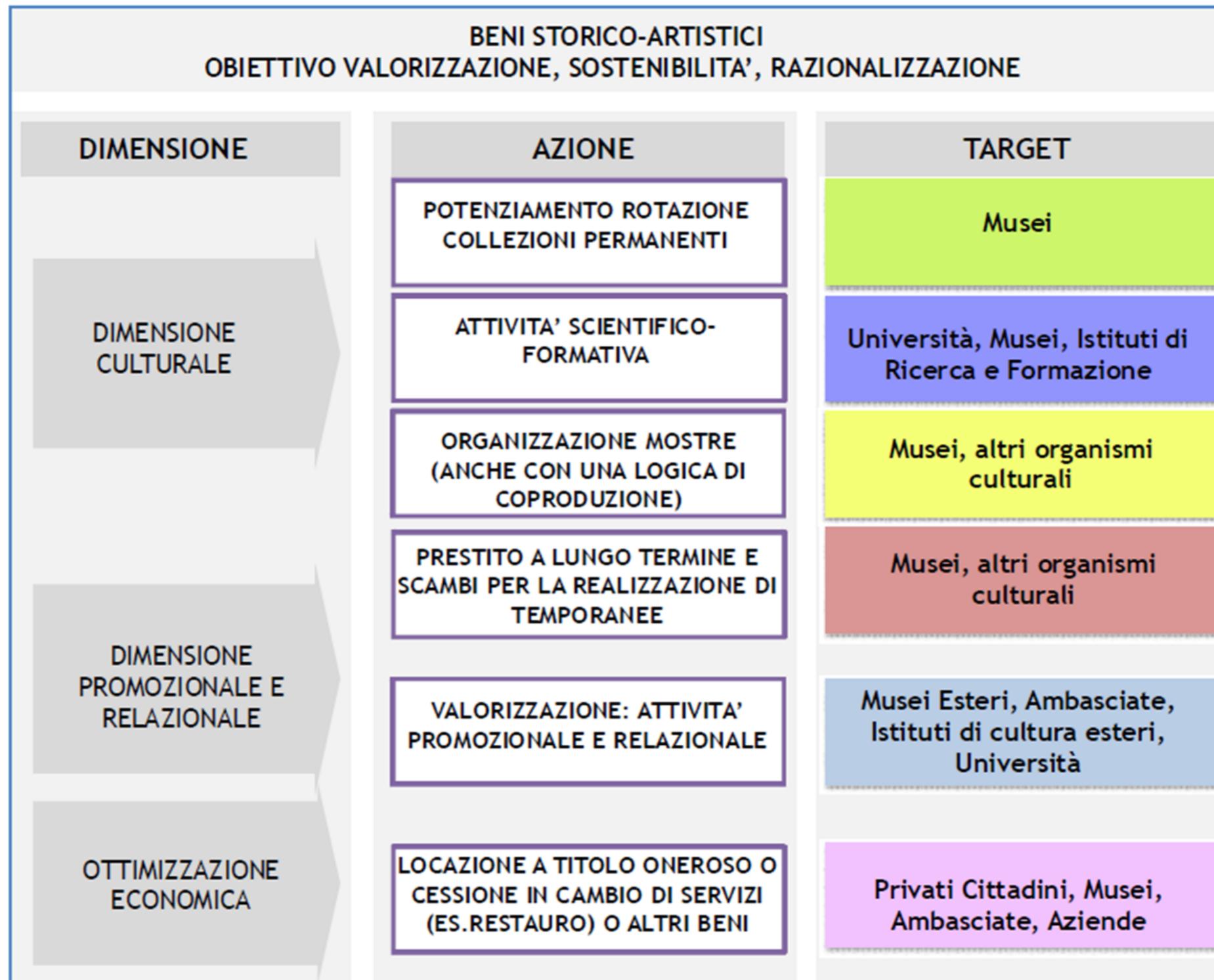


# Beni storico-artistici: quali politiche adottare?



- ❖ il **ripensamento** della funzione scientifico formativa;
- ❖ l'eliminazione dell'aspetto legato alle **donazioni** e ovviamente alla creazione del **merchandising**;
- ❖ la valorizzazione attraverso una più importante **rotazione** interna;
- ❖ una maggiore attenzione alla **valorizzazione** e alla **sostenibilità** utilizzando i beni in magazzino per **prestiti a lungo termine**, e **scambi** per la creazione di temporanee.

# Beni storico-artistici





- ❖ **208** sono musei e **216** monumenti e aree archeologiche;
- ❖ ad eccezione di quelli inseriti in una soprintendenza dotata di autonomia speciale **i musei rappresentano “uffici periferici” del ministero;**
- ❖ non possono avere capacità propria in tema di **programmazione economico-finanziaria**, di **gestione del personale**, di **acquisti di beni e servizi**, di **uso attivo del patrimonio**; non possono allearsi con partners, pubblici o privati; hanno **difficoltà a ricevere contributi**, sponsorizzazioni, generare ricavi, e se lo riuscissero a fare **le risorse dovrebbero essere versate alle entrate del bilancio statale**, e dubitabilmente ritornerebbero alla disponibilità del museo.

## Cambiamenti nella normativa / alienazione



- ❖ In Italia, il Codice dei beni culturali ricomprende fra i beni inalienabili (art. 54, commi 1 e 2) anche **beni culturali demaniali** come le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e biblioteche.
- ❖ L'autonomia dei musei statali dovrebbe allora essere accompagnata anche da una **maggior flessibilità** in merito alla **vendita** di quadri e opere d'arte presenti nella propria collezione;
- ❖ In alcuni paesi, come ad esempio nel Regno Unito, è prevista anche l'alienabilità di opere di collezioni pubbliche. **È previsto un iter ben preciso e un codice etico**, codificato negli statuti dei musei, nonché un'approvazione delle direzioni.

**GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE**